

L'intervista al commissario del Pd

# Losacco "Niente muri nei confronti dei 5Stelle Faraone? Non lo trovo"

di Emanuele Lauria



▲ L'inviato di Zingaretti

Alberto Lo Sacco, 49 anni, deputato pugliese, commissario del Pd siciliano

Ha trascorso poco più di un paio di giorni dentro la polveriera del Pd siciliano: un partito senza sede, senza soldi, costretto a nascondere il simbolo alle ultime elezioni e percorso da violente polemiche dopo la rimozione dell'ex segretario Faraone. Uno scenario da far tremare i polsi. Eppure Alberto Losacco, deputato pugliese di 49 anni, primo commissario non "indigeno" del Pd isolano, non si scompone. «Dobbiamo rigenerare il partito – dice – È questo il laboratorio che mi interessa: non quello di alleanze con i 5 Stelle che non solo all'ordine del giorno».

### Che clima ha trovato a Palermo?

«Ho incontrato quasi tutti i deputati regionali. La sensazione è positiva, c'è voglia di collaborare, di lavorare insieme. Ci sono le premesse per rivitalizzare il Pd».

### Ha incontrato anche Davide Faraone?

«L'ho chiamato. Non ho avuto la fortuna di trovarlo. Ma sono certo che ci riuscirò: non voglio privarmi del suo contributo».

### L'ex segretario denuncia di essere stato cacciato perché d'intralcio a un'alleanza Pd-M5S.

«Con Faraone non ho alcun problema personale. Spero

assolutamente che riveda la sua decisione di sospendersi dal partito. Ma le tensioni siciliane partono da lontano, e il commissariamento quanto l'arrivo del sottoscritto non c'entrano proprio nulla con il dibattito sul rapporto con i 5 Stelle».

### Non è una chiusura netta.

«Guardi, io vengo da una città, Bari, dove il nostro sindaco ha recentemente vinto con il 68 per cento dei consensi. L'anno precedente, alle Politiche, i 5 Stelle avevano conquistato il 50 per cento. Ciò significa che tanti grillini hanno votato questa volta per un esponente del Pd. E ciò è avvenuto anche perché non abbiamo alzato muri nei confronti di M5S. Ma è cosa diversa da dire: governiamo con i 5 Stelle. Questo argomento non è all'ordine del giorno».

### Lei è un deputato molto vicino a Franceschini, che ha auspicato un dialogo «sui valori istituzionali» con i 5 Stelle.

«Io dico che ci sono diverse figure, nel mondo dei 5S, che su alcuni temi hanno posizioni simili alla nostra. Penso a Conte, Fico, a Vincenzo Spadafora. Non sono assimilabili a Di Maio e Salvini. Insomma, non dobbiamo fare di tutta, a noi non

interessa un'intesa coi 5S, ma semmai accentuare le loro divisioni e parlare a quel mondo, ai loro elettori».

### Niente laboratorio Sicilia, dunque.

«L'unico laboratorio che vedo all'orizzonte è quello fra Musumeci e Salvini, per una Lega 3.0 che è diventata padrona d'Italia. Un monolore che neanche ai tempi della Dc. Vogliamo questo per il Mezzogiorno? Il laboratorio che mi interessa più da vicino, invece, è quello della rigenerazione del mio partito. Ho avuto da Zingaretti l'incarico di portare il partito al congresso. E di avviare il tesseramento, per concluderlo magari entro l'anno. Punto a farlo esclusivamente on-line».

### A quando è fermo il tesseramento?



«È fermo al 2016. In nessun'altra regione d'Italia si è così indietro nelle iscrizioni. Bisogna sfruttare quest'occasione per dare vita a un nuovo Pd, anche qui. Penso ad assemblee da fare in ciascuna provincia, dando lo stesso tempo agli interveni di deputati, amministratori, iscritti. Devono parlare tutti».

**È stato un errore, nelle ultime amministrative, non presentare il simbolo?**

«Assolutamente sì. La rissosità accessissima ha contribuito a determinare questa scelta, che non ha aiutato il partito democratico».

**A proposito di rissosità. L'ex vicesegretario Antonio Rubino chiede le dimissioni del capogruppo Giuseppe Lupo.**

«Sono consapevole di questa richiesta, ne ho parlato con gli interessati. Rispetto l'autonomia del gruppo parlamentare, che deciderà da solo. Io farò il possibile per garantire un percorso pacifico e di riavvicinamento delle parti».

**Lei è anche presidente della commissione che alla Camera deve decidere su migliaia di ricorsi contro il taglio dei vitalizi. Quanto tempo riuscirà a dedicare alla Sicilia?**

«Il massimo possibile. Mi ha colpito il fatto che in Sicilia non ci sia neppure una sede dove lavorare. Spero si possa riattivare. E devo trovare un tesoriere: ho chiesto a Rosanna Montalto, scelta da Faraone, di continuare nel suo incarico ma mi ha detto che non se la sente. C'è una situazione debitoria importante. Anche di questa dobbiamo tenere conto».